



ogni campana che suona a mortorio segna un codino che se ne va, ed ogni campana che suona a battesimo segna un liberale che nasce. La loro causa è perduta senza rimedio. E dunque con che scopo volete istituire un circolo anticlericale? Se già i vostri avversari son tutti destinati a scomparire, perchè allarmarvi contro di loro? Siete tante invidiosi della fama di don Chisciotte?

Gli anticlericali del *Giornale* pensando che il dir falsità è il metodo più spiccio, se non più onorevole, di combattimento, notano fra parentesi che non ci fa grand' uomo al mondo che non sia stato nemico dei clericali, ossia dei cattolici. Ecco una prova evidente della buona fede di costoro. Tutti i più sommi ingegni d'Italia stanno a smascherare la calunnia.

Ma dopo due collezioni di requisitoria rabbiosa contro tutto ciò che è cattolico, con una specie d'ingenuità che in tal gente fa ridere, essi ti vengano fuori ad affermare: *Nessuno pensa ad atterrare la religione.* Una zotica qualunque dopo tutto il resto avrebbe messa questa dichiarazione. Ma un anticlericale, forse un avanzo trasformato della *lega del buon senso*, ne fa ben di peggio.

Non vogliamo raccogliere tutto il resto del fango lanciato contro i cattolici nell'ultimo articolo del *Giornale*. Non ci occupiamo dell'accusa loro fatta « di alzarsi col bastone, colle knout, col gatto a nove correggie, col palo, di compiere l'abbattimento dei sensi, e magari di incoaggiarlo, di non tollerare la vita dell'intelletto. » Certo i cattolici sono tutto quello che di peggio ci può essere. Se vogliamo degli esemplari d'ogni virtù morale e civile dobbiamo andarli a cercare tra gli anticlericali. E' vero che essi non mancano di darci una massa abbondante di cassieri che faggono, di pubblici ufficiali che falsificano documenti, di gente che non rifugge dal macchiarsi col delitto. Ma che importa tutto questo? Basta che sian nemici dei clericali.

Per concludere, o meglio per terminare, il grido di guerra che adesso il *Giornale di Udine* non manca di alzare quasi ogni giorno è *morte ai clericali*. « Essi fanno « loro pro di tutto, scrive esso, piantano « radici su ogni piccola zolla; sono il granello di senape, il polline dell'erba « grassa. Vivono, sempre, turbano sempre; « cacciati dalla porta, rientrano dalla finestra, dalla fessura, e per questa tenacia, « per la loro unione di ingegno, di intelligenza, di volontà, di persone, possono insinuare a noi liberali. » Dunque bisogna combatterli a tutta oltranza questo nemico. Sì, ma già « la vittoria ambita « dai clericali è impossibile, la loro causa « è perduta senza rimedio, è una sgondata « utopia. » E allora perchè combatterli? Ci confermiamo sempre più nell'idea che il gruppo di anticlericali udinesi non sia altro che la *lega del buon senso*, buon'anima, ossia le lega contro il buon senso. Giudichi chi ragiona, dai due tratti precedenti che noi abbiamo a bella posta ravvicinati.

### Gli studi letterari negli istituti tecnici

È assai utile conoscere una circolare del ministro Baccelli con la quale si riferisce ai presidenti delle giunte di vigilanza dei 47 Istituti tecnici dell'Italia il verdetto della Giunta centrale che esaminò i componimenti letterari presentati dai licenziandi degli istituti tecnici per le sezioni di commercio e di ragioneria.

Tal verdetto può riassumersi così: « la maggioranza è meno della maggioranza assoluta dei componenti; trascuratezza in fatto di revisione e indulgenza eccessiva in fatto di votazione da parte anche della maggioranza assoluta degli esaminatori. Ed ecco, come prova, le conclusioni della stessa Giunta centrale. Diederono lavori mediocri 27 Istituti, cioè quelli di Alessandria, Aquila, Casale, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Pinerolo, Porto Maurizio, Reggio

Calabria, Savona, Sondrio, Spoleto, Torino, Treviso, Trapani, Udine, Venezia, Verelli; ne diedero dei mediocri i 12 seguenti: Ancona, Arezzo, Bari, Bologna, Catania, Chieti, Macerata, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Sassari. Da' diseredati appena ne mandarono Borgame, Mantova e Novara, abbastanza buoni furono quelli di Brescia, Cagliari, Forlì e Roma. Un solo istituto mostrò dei lavori veramente buoni, e fu quel di Cremona.

Nà si pensi che troppo difficile fosse il tema. Due anzi ne erano stati proposti lasciando libera la scelta; ma, come dice la circolare, 236 giovani preferirono il secondo tema e 151 il primo... Questo tema richiedeva « un lavoro attivo della mente, « la quale doveva da sé trovare le idee, « ordinarle e disporle secondo quel dato « fine; quello offriva la facilità di avere « a mano la materia, bell'e trovata, purché « i giovani o avessero letto uno degli scrittori del secolo XVI o ricordate quello « che ne avevano detto gli storici della « letteratura italiana ».

Ebbene i nostri giovani licenziandi non solo scelsero il più facile, ma, guidati da quella prudenza cui genera il positivismismo o il calcolo mercantile, si tolsero la mano le opere scolastiche del Maffei, del Giudici, del Sestembrini, del Desanctis e del Formicari, e rubacchiando qua e là raffazzonarono dei componimenti scorretti per grammatica e per proprietà di lingua.

Taluni poi non dubitarono di copiare quasi alla lettera dei luoghi brutti da questo o quello storico della letteratura, e così evitarono pur gravissimi strafalcioni di storia in cui incappavano coloro che per poca prudenza o puerile timore non seppero valersi dell'opera altrui. *Pochissimi, dice la circolare, sono i componimenti ove apparisce che chi li scrisse aveva letto le opere dell'autore di cui prese a trattare, e che manifestava sentimenti veramente propri e giudizi ricavati dalle proprie osservazioni.*

Eppure, chi li credette? Di 442 componimenti solo tre furono dai signori esaminatori annullati per plagio, e trenta altri giudicati non meritevoli di approvazione.

Che più? Negli istituti di Ancona, Bologna, Casale, Macerata, Pavia, Sondrio, Trapani e Udine si approvarono col sette, cogli otto e fin coi nove decimi dei componimenti copiati quasi alla lettera da questo o quello dei testi scolastici. Di trascuratezza nella revisione dei compiti sono tacciate le commissioni esaminatrici di Ancona, Aquila, Arezzo, Bari, Bologna, Casale, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Macerata, Napoli, Pavia, Trapani; e di soverchia indulgenza, ed eccessiva abbondanza nella votazione quelle di Ancona, Arezzo, Bari, Catania, Chieti, Genova, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Reggio-Emilia, Sondrio, Spoleto, Treviso, Udine, Venezia e Verelli. Soltanto Borgame, Brescia, Cagliari, Forlì, Mantova, Novara e Roma ebbero commissioni dalla Giunta centrale giudicate oneste ed eque, e sopra tutte meritò encomio quella di Cremona.

I giovani dell'istituto cremonese furono i primi per diligenza e studio avendo preferito il primo tema.

Gli scolari più studiosi trovarono gli esaminatori più severi; quelli più neghittosi, e bisogna ben dirlo, più ignoranti, ebbero gli esaminatori più indulgenti e largheggianti.

Ma dei 47 istituti quanti sono quelli dove i professori abbiano ardito di chiamare i giovani al *reddo rationem*?

Appena otto! Poveri studi e ancor più poveri giovani! E poverissimo Stato quello dove un ministro dopo aver constatato la negligenza e la carenza degli esaminatori, non che l'indolenza dei professori, non sa o non può arrecare alcun rimedio a tanto male!

Qui val la pena di rammentare ciò che Baccelli il 14 settembre dell'anno scorso diceva al Congresso dei maestri.

Allora, scherzando la religione gridava che « essa domanda alla mente fede e cieca sottomissione, mentre la scienza sperimentale domanda l'uso della ragione. E aggiungeva che « abbiamo bisogno di educare i giovani alla scienza e alla scienza sperimentale ». Or bene, con tanta scienza sperimentale si vede quali giovani hanno educati gli istituti tecnici. Giovani che non si vergognano di copiare alla lettera; giovani che raffazzonano un componimento togliendo da questo o da quel libro e commettendo sgrammaticature e sconsigliati errori di

ortografia; giovani che non hanno letto con ponderatezza un classico; giovani che non hanno idee o giudizi propri.

Fra quei 236 che presero a parlare delle opere di questo o quello degli scrittori del secolo XVI, appena uno ha trattato del Cellini e niuno del Galileo o degli altri scrittori di cose scientifiche. Dove è la scienza sperimentale alla quale o colla quale si pretese educare i giovani?

### La Lettera del Papa all'Episcopato Siculo E LA STAMPA LIBERALE

Erano appena ventiquattro ore che la lettera del Papa all'Episcopato siciliano era nel dominio del pubblico, e già la maggior parte dei giornali liberali avevano cominciato a combatterla con un linguaggio degno proprio della causa che difendono.

La *Legge*, al solito, tiene il primo posto in questo genere di combattimento, e stampa contro il Papa, che con democratica insolenza chiama il signor Pesci, tali e tanti vituperi e così tanti ingiurie, che lei stessa la *Legge*, è stata costretta a pubblicarne una parte in francese, perchè non ha avuto il coraggio di tradurla in italiano.

Ma nessuno di questi giornali ha la volgare lealtà di pubblicare il grave documento pontificio. Essi capiscono l'odiosità e il ridicolo di cui si coprirebbero presso i loro stessi lettori, quantunque sia povera gente avvezza a berer grosso, mettendo a fianco delle loro melensaggini empie e sciocche, quella parola così grave, nitida e chiara, che ha l'impronta solenne della verità. Questa è la più bella giustificazione della lettera pontificia; questa è la prova manifesta che questi pretesi liberali, sostitutori, dicono loro, di ogni libertà immaginabile, pretendono di confutare un documento dinanzi ai loro lettori, ai quali nascondono il documento stesso.

Da ultimo questa ire, questo rovescio di contumelia, provano che il colpo è arrivato al cuore, e che la lettera pontificia smaschera e sventa i piani del liberalismo. *Inde ira.*

### Un coraggioso patrizio cattolico

Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

« Siamo lietissimi di vedere come gli anticlericali colla loro ormai famigerata dimostrazione, siano riusciti ad un risultato affatto contrario a quello a cui miravano; imperocchè hanno servito a ridestare nei torinesi più vivace ed ardente lo slancio della fede, l'amore e la gratitudine alla immortale memoria di Pio IX, e la generosità delle offerte per concorrere alla erezione del suo auguste Monumento. Pubblichiamo qui sotto una nuova lista di offerte e la facciamo procedere dall'energia di chiarezza di un illustre nostro Patrizio:

OFFERTA DI UNA CANAGLIA NERA

« Il sottoscritto, che più si gloria di appartenere alla nera canaglia anziché agli aderenti o fantori, o protettori, ecc., « degli eroi anticlericali d'ogni fatta, plaudente alla nobile protesta del Conte « Callisto Gay di Quarti, offre L. 50 per « la Chiesa di San Secondo, Monumento di « Pio IX.

« Conte PROSPERO BALBO ».

### FRA I SELVAGGI

Dedichiamo ai nostri anticlericali il seguente articolo che leggesi nel *Liberalissimo Banfula*:

« Monsignor Rodesindo Calvado, vescovo di Porto Vittoria, che ha donato al nostro museo una collezione di arnei in uso presso i selvaggi di Australia, è monaco benedettino originato da Barcellona.

Sebbene abbia avuto la cittadinanza inglese, l'Italia può rivendicarlo come uno dei suoi, giacchè è stato allevato nel monastero benedettino della Oava, ed il suo domicilio legale, per così dire, sarebbe San Calisto in Trastevere.

Venne a farsi religioso in compagnia del suo amico Serri, col quale ebbe i pericoli delle peregrinazioni e gli onori pastorali.

Ambasciatore, nella solitudine della Oava, avendo saputo che in Roma il vescovo Brady stava preparando una spedizione,

ossia, come dicono in Propaganda, una missione per l'Australia, si sentirono mossi nel modesto tempo da uno stesso desiderio di farne parte.

Furono accettati: ma quando, nell'atto di prendere la benedizione di congedo, papa Gregorio li vide così giovani ed anche così aiutati, si fece più barbogio dell'ordinario o disse loro con severa voce: Ricordatevi sempre che vestite le divise di San Benedetto.

La spedizione, trattandosi a Perth, qualche tempo per preparativi necessari, ed affine d'imparare qualche parola del linguaggio degli indigeni, si mise in viaggio per l'interno.

Ma trascorsero appena una giornata oltre il limite della colonizzazione europea, i carrellieri, presi da paura, non vollero andare più oltre e scaricarono le provviste dei missionari se ne ritornarono indietro.

Gli otto o dieci che componevano la missione si ritrovarono in mezzo di selve incospicibili, senz'altra guida che il loro coraggio e la fede nella Provvidenza. Tollerò sulle loro spalle quanto biscotto, riso, che e zucchero potevano bastare per vitto di una quindicina di giorni, appellito il rimando, via allegri in nome di Dio.

Camminarono molti giorni senza incontrare orma d'uomo. Era di estate; fermatisi una sera non lungi da una fonte per passarvi la notte videro di lì a poco giungere alcune famiglie di selvaggi.

Frattanto i missionari cantavano tranquillamente completa come se fossero stati nel coro del loro monastero. Saranno antropofagi? Ci assaliranno questa notte? Sia fatta la volontà di Dio; e s'addormentarono!

Nella sera successiva attesero i selvaggi nel medesimo punto e si accostarono a loro, mangiando biscotti, sui quali avevano cosperso dello zucchero. I modelli della tribù capirono subito che quello era un atto di pace, sebbene i loro padri stessero in atto ostile colle zagaglio, e che lo loro femmine spaventate si stringessero ad essi.

Vi fu un momento spaventevole. Al primo gusto non piacque lo zucchero ai ragazzi che lo sputarono. Gli uomini si fecero sopra, terribili; ma per fortuna, alla vista della serenità dei monaci, un selvaggio più coraggioso assaggiò il biscotto, gli piacque, piacque agli altri ed una specie di tregua fu conclusa.

I missionari, come ne avevano ricevuta istruzione da Propaganda, seguirono per anni i selvaggi: si lasciarono crescere la barba perchè era pericoloso non averla. Con tale geliera di vita poco mancò che non inselvatichissero anch'essi.

Alcuni soltanto rimasero col Salvado, che riuscì coglierli da simile condizione col fondare una sede stabile. Percorse le cinque o sei città di Australia, dando accademie di pianoforte e conferenze in soccorso della missione cattolica. Cattolici e protestanti fecero a gara nel largheggiare sussidi di ogni specie; perfino gli oporai li seguirono spontaneamente per erigere le prime capanne di legno presso quella stessa fonte ove la prima volta si erano impattiti coi selvaggi.

Tale è l'origine di Nuova Norcia, ove molti selvaggi hanno imparato a essere uomini... e a parlare italiano.

Il danaro ricavato dalle accademie e dalle conferenze a mano a mano, il Salvado lo permutava in buoi e pecore, carri, aratri, sementi e voltaglie. Ogni anno aveva una parte delle bestie e degli aratri o la mise a coltura.

Bisogna figurarsi quel nobile spagnolo o monaco benedettino, curvo sull'aratro che toccava allora per la prima volta, coi piedi insanguinati per le ferite degli stocchi rompere il primo solco e seminarvi il primo grano!

Gli amici selvaggi che stavano a vedere gli dicevano:

« Non sarebbe meglio mangiarlo quel grano che metterlo sotto terra? »

Ma quando ebbero imparata l'arte della seminazione, custodivano il campicello anche dagli uccelli.

I selvaggi di quella parte del *New South Wales* erano antropofagi soltanto nelle supreme necessità: quando dalle piogge venivano impediti di andare in cerca del cangaro. Ma Salvado in questi casi vegliava più del solito. Avendo saputo che alcune famiglie erranti si trovavano in simili strettezze, le soccorse di fardo e frumentone, loro offrì una fanciulla orfana, destinata a perire e la portò sulle sue spalle per ben duecento miglia fino alle monache della Mercedes in Perth.

Ora Nuova Noreia è un considerevole centro agricolo che aumenta sempre più attraendovi i selvaggi, dai quali i monaci non richiedono che l'obbligo d'andare un poco vestiti, ed avere una sola moglie. Innanzi tutto procurano renderli uomini: a farli cristiani ci è sempre tempo.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 29

Apresi la seduta alle ore 2.15. Convalidasi l'elezione contestata di G. B. Patta a deputato di Spezia. La Camera approva la domanda del procuratore del re di procedere contro il deputato Pacelli.

Riprendesi la discussione sulla legge dell'ordinamento dell'esercito.

Seduta del 30 aprile

Riprendesi la discussione generale sulla legge per il riordinamento dell'esercito.

Annunziati un'interrogazione, di Negri e Fanno al ministro dell'interno sulle scene di violenza accadute in Milano la sera del 26 aprile contro i magistrati e giurati della Corte d'Assise. Sarà comunicata al ministro.

Approvati la proposta di Nicotera di cominciare domani la seduta al tocco e levati la presente ad ore 6.30.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 29

Depretis presenta il progetto per le spese straordinarie militari. (Urgenza).

Il presidente comunica l'invito al Senato di farsi presentare all'inaugurazione del monumento a Santa Lucia (Verona). Si delibererà in proposito dopo esaurita la presente discussione.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

### Notizie diverse

Leggiamo nella Voce della Verità:

Hanno prodotta una penosa impressione le parole convenientissime e contrarie al vero pronunciate dal Senatore Cancelli contro la Santa Sede nella seduta di sabato e l'erroneo giudizio portato sull'azione dei cattolici.

Quanto alla proposta che alla rappresentanza proporzionale sia concessa a tutti i partiti, meno al clericale, essa ha ottenuto un successo di vera compassione.

Le parole del Cancelli sono state accolte con indifferenza glaciale.

Si crede che il ministero farà delle comunicazioni riservate sulla necessità di approvare il trattato di commercio colla Francia. Il ministero ha preso formali impegni di far approvare la legge, mentre il governo francese per parte sua farebbe dei passi per la ripresa delle relazioni.

Sono di quei concerti segreti le cui conseguenze non si riscontrano che in epoca più o meno lontana e seconda degli eventi.

E' prematura la notizia divulgata che il principe Amedeo si recchi a Mosca onde assistere all'incoronazione dello zar.

Il Governo russo non invia finora nessuna comunicazione in proposito.

Il ministero, in seguito alle ostilità del Senato riguardo allo scrutinio di lista, onde evitare il pericolo che il progetto venga rimandato alla Camera dei deputati, solleciti i senatori e gli amici a recarsi alla capitale.

Il ministro Mancini ha ricevuto delle sollecitazioni perché proceda alla nomina del successore di Macciò al consolato di Tunisi, perché gli interessi della colonia italiana ne scapitano grandemente e tutto finisce per essere assorbito dai francesi.

Portata la cosa in consiglio dei ministri si è deciso non essere ancora venuto il momento in cui si possa nominare il titolare al consolato di Tunisi.

Il ministero della guerra ha ordinato un'ispezione nel 20 reggimenti di cavalleria: ne sono incaricati tre generali.

La Commissione sulle quote minime deliberò di respingere il progetto ministeriale.

Essendo nato dubbio se l'esame speciale di lessicografia e grammatica greca sia obbligatoria secondo il nuovo regolamento del 12 febbraio anno corrente, il Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della Facoltà di filosofia e lettere e del Consiglio accademico dell'Università di Torino lo ha dichiarato obbligatorio in conformità del parere stesso e nell'interesse dell'insegnamento del greco.

## ITALIA

Genova. Leggiamo nel Cittadino: In occasione del solenne triduo alla Metropolitana in onore di S. Gio. Battista Dorso alcuni giovani nell'ora d'ieri e d'ieri l'altro, terminate le funzioni, elevarono

grida di abbasso i clericali, abbasso il Vaticano, morte al Papa, ed altre consimili, e percorsero gridando la città. Fecero anche una visita alla nostra tipografia tentando di sfiorare la porta e bruciando qualche numero del nostro giornale.

La presenza della forza pubblica bastò per ristabilire la tranquillità. Non facciamo commenti.

Verona. Il Consiglio Comunale di Verona ha approvato alla unanimità che non possa esser concessa e decretata l'erezione di qualsiasi monumento sopra area pubblica a Veronesi, se non dopo decorsi dieci anni dalla morte dell'onorando.

L'ultimo della grande famiglia degli Scaligeri moriva martedì di un colpo apoplettico in via stradone di Sant'Antonio.

Egli era Giuseppe Mastino, della Scala, aveva 65 anni e faceva il ciabattino! Oh! mutabilità delle sorti umane!

Brescia. Al palazzo Fenaroli in Brescia fu venduto di questi giorni il letto ove dormì Napoleone. Il letto stimato 3000 lire si elevò a più di 7000 lire. Fu comperato dall'antiquario Scavini.

Firenze. A Firenze è morto tra gli spasimi dell'idrofobia un tale che era stato morso da un cane quattro mesi addietro e non si era fatto cauterizzare.

Lucca. Il 27 aprile si è riunito a Lucca il Congresso regionale toscano. Gli aderenti il primo giorno toccavano i 400: vi intervennero monsign. Arcivescovo di Lucca e il Vescovo di Volterra. L'egregio avv. Paganuzzi fu festeggiatissimo.

Girgenti. A Sciacca è naufragata il giorno 28 una barca di pescatori di corallo. Delle undici persone dell'equipaggio, sei si sono miseramente annegate.

## ESTERO

### Germania

Telegrafano da Berlino al Tempo:

Il sig. De Schlozer, nuovo ambasciatore prussiano presso la Sede papale, è atteso prossimamente a Berlino.

Una nota ufficiale dichiara che il governo non ha altre moventi nella questione religiosa che il suo amore alla pace e il desiderio di vivere in accordo alla popolazione cattolica tedesca. Esso non ha per nulla, come pretendono i giornali progressisti, l'intenzione di vendere al centro a prezzo d'un voto per il monopolio dei tabacchi, la sua adesione al compromesso politico-ecclesiastico.

La Germania constata, a sua volta, che questa nota non fa che confermare ciò che essa ha detto più volte, cioè che sarebbe folle voler fare oggetto di cambio una legge come quella del compromesso in questione. Non è dunque già come un compenso, si bade per semplice conformità di vedute, aggraziato il foglio cattolico, che sul terreno delle riforme sociali e delle assicurazioni degli operai, il centro potrà prestare il suo concorso al governo, se è vero che il governo, rinunciando al suo comunismo di Stato, si decide a entrare risolutamente nella via del socialismo cristiano, il quale rifiuta ogni sorta di sovvenzione e d'ingerenza burocratica.

### Francia

Uno dei primi progetti da discutersi nella Camera dei deputati in Francia è quello del divorzio.

Ne fece la presentazione Alfredo Naquet, ed il relatore De Marcère ne adottò le proposte: l'uno e l'altro lo sosterranno in pubblica discussione e si unirà a loro Louis Bonault. Le combatteranno mons. Freppel, il signor Amagut ed altri deputati di destra. Attendesi una discussione molto importante.

### DIARIO SACRO

Martedì 2 maggio

S. Anastasio v. dott.

(Luna piena — ore 9.20 mattina).

### Effemeridi storiche del Friuli

2 maggio 1421. — Primo parlamento generale del Friuli celebrato in Udine col l'intervento del Luogotenente Veneto.

SALVI DI S. DONAVENTURA DOTTOR SERAVICO  
A MARIA SANTISSIMA

Beato l'uomo, che il nome tuo, MARIA, ama ed esalta con ardente affetto: superna grida che lo abbella e fida, gli infondono nel petto. E se qual pianta, appo i correnti venti, si sia qual foglia non cadrà giammai: in lui copiosi di giustizia i frutti moltiplicar feci.

To Madre e Figlia e Sposa del Signore, fra tutte eletta, hai maggior gloria e vanto, Perché la Fede ti sublima il Caro Immacolato e Santo. Alla bella età nel tuo viso splende, E un'ombra vana ogni mortal vaghezza: Tutti gli Angeli ancor vince e trascende Di tua virtù l'Alleanza. Del tuo gran Cero a la bandiera applande Tutta la terra con vivo desio: A l'opre di tue mani pur dà laude E benedice iddio.

## Cose di Casa e Varietà

Il Consiglio Provinciale nella seduta di sabato, che si protrasse ad ora tardissima, dopo lunga ed accanita discussione approvò con voti 22 contro 21 (un consigliere essendosi astenuto) le proposte della deputazione, già da noi pubblicate, riguardanti le ferrovie complementari per un importo complessivo dei lavori di L. 24 milioni.

Corte d'Assise. Nei giorni 27, 28, 29 aprile ebbe luogo il dibattimento contro Giordani Benvenuti, Maloni Luigi, Maloni Giuseppe e Maloni Gio. Battista, accusati di furto di granoturco, prughe secche e biancheria avvenute nella notte dal 27 al 28 giugno 1879 nella palazzina di campagna situata in Zuccola di Orivade e di ragione della signora Maria Burco ved. De Senibus e dei costui figli.

Era difeso dagli avvocati D'Agostini, Centa, Dabala e Co. Runchi.

I giurati non li ritennero colpevoli e furono perciò immediatamente scarcerati.

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di carità od orfanotrofio Benati avvisò:

In esecuzione al testamento del 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treco di Udine, previansi cui apporta, che nel seguente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte numero 5 grazie del legato Treco di lire 31.50 per caduna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sé.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di contributo municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 25 aprile 1882

Il Presidente

L. AVV. DELFINO

## ULTIME NOTIZIE

Massacro d'una spedizione francese a Tripoli

L'Agenzia Stefani ci comunica la seguente dolorosa notizia di un fatto avvenuto tra le tribù dissidenti al sud di Orano:

Orano, 29. — Dispaccio ufficiale: Due compagnie della legione straniera, sotto gli ordini del comandante Castrières scortando e facendo una ricognizione topografica con un convoglio recente viveri per due giorni, furono attaccate a Figri da 6000 fantacini colle loro donne a 1800 cavalieri. La compagnia, combattendo valorosamente, uccise parecchie centinaia di assalitori e rimasero padrone del campo di battaglia; ma essendo fuggiti i conduttori del convoglio, questo si dovette abbandonare. I francesi ebbero 37 morti e 30 feriti.

Un dispaccio da Parigi al Secolo dice: Telegrammi dall'Algeria dicono che la missione topografica francese la quale fu assalita a Figri dagli indigeni era scortata da due compagnie della legione straniera e in tutto trecentocinquanta uomini. Presso lo Sciolt Figri essa fu assalita da sette mila barbari appartenenti a tribù nominalmente sottomesse all'impero del Marocco. Era gli assalitori c'erano 1500 cavalieri. Le donne seguivano i loro mariti.

S'impegnò una gran battaglia. Centinaia degli assalitori furono uccisi. Dei francesi cinquanta rimasero morti ed altrettanti feriti.

Gli indigeni si ritirarono involando viveri e munizioni. Si annunzia che sia caduto il capo dei barbari che vestiva un mantello rosso.

Negasi che fra loro ci fosse il famoso capo d'insorti Si-Sliman.

Un telegramma al Daily News afferma invece che c'era.

Il generale Colomieu e il colonnello Negrier inseguono gli indigeni.

Mandano da Monaco (Baviera) che l'ex luogotenente barone Emilio Kreitmayer-Ofenstetten, nipote del celebre legislatore bavarese, si mostrò stupito che l'abbiano arrestato perché cercava di guadagnare 30,000 marchi.

(Egli propose all'ufficiale boia, o francese che sia, marchese Graillere di vendergli per la detta somma il piano di mobilitazione per 1882 ed i piani delle fortificazioni di Ingolstadt e di Ulm, i quali tanto di procacciarsi da ufficiali attivi dell'esercito bavarese.)

Perciò il barone sorse querela, questa naturalmente fu respinta.

Si smentisce che gli ufficiali arrestati come sospetti d'aver negoziato col barone sieno dieci.

In seguito a tale fatto, il ministro della guerra bavarese fa aumentare la sorveglianza nelle fortezze e nelle caserme.

## TELEGRAMMI

Londra 28. — Da informazioni attinte all'ambasciata italiana risulta inesatto che si sia firmato un protocollo, di questi giorni, a Roma rispetto ad Assab tra Mancini e Paget. Non intervenne più, a questo riguardo, atto alcuno, dopo le note scambiate in marzo tra Granville e Menabrea da cui emerse i due governi concordati considerare praticamente la questione di Assab.

(Camera dei Lordi). Granville, rispondendo a Delaware, dichiarò infondata la voce che Paget abbia firmato il protocollo per la cessione di Assab.

Londra 29. — Assicurasi essere prossima la conciliazione irlandese. Gladstone ha stabilito le basi di un accordo in una conferenza con Parnell.

Pietroburgo 29. — Verranno fortificate Varsavia, Kovno, e Goniol; spendendosi sessanta milioni di rubli. I lavori saranno terminati in dieci anni. Dieci milioni vi si consacreranno questo anno.

Londra 29. — Nella contea di Yorkshire venne arrestato un giovane, certo Albert Yang, incolpato di aver minacciato la vita della Regina. E' stato condotto a Londra.

Londra 29. — Yang è arrivato a Londra alle 2.30: fu condotto innanzi i magistrati di Bowstreet; fu rinviato il processo all'altra settimana. Sembra che l'accusato abbia scritto una lettera a Ponsbury, segretario privato della Regina, accudendovi una lettera per Sua Maestà.

L'autore dichiarasi prete cattolico irlandese, domanda 2 mila sterline perché 50 operai possano emigrare in America, altrimenti andrebbero agli altri per uccidere la regina. La lettera minacciava anche la vita di Leopoldo. L'accusato è invece commesso d'ufficio ferroviario presso Doncaster.

Madrid 29. — La Camera respinse con 175 voti contro 34 la proposta di bisimio al governo per lo stato d'assedio in Catalogna.

Londra 29. — Un forte uragano imperversò in Inghilterra, molte case distrutte molti naufraghi.

Sofia 29. — È sanata la dimissione di ufficiali russi in seguito alla dimissione di Krylow.

Vienna 30. — L'imperatore ha accettato le dimissioni di Salvy.

Stambul è giunto il principe Alessandro di Bulgaria.

Ludwigshurg 30. — La principessa Giorgia di Waldeck-Pyemont moglie del principe Guglielmo ereditario del regno di Württemberg è morta stamane, dando alla luce una bambina.

I reati di Württemberg partiranno posdomani direttamente per Württemberg.

Vienna 30. — Inghilterra, Russia e Austria accettarono in massima la proposta per la navigazione sul Danubio. La adesione della Germania e dell'Italia è certa. Soltanto la Romania solleva alcune difficoltà di dettaglio.

Carlo Moro agente responsabile.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 aprile 1882

VENEZIA	27	—	51	—	89	—	82	—	1
BARI	27	—	62	—	84	—	8	—	48
FIRENZE	34	—	68	—	81	—	72	—	53
MILANO	82	—	64	—	1	—	5	—	10
NAPOLI	16	—	15	—	13	—	89	—	32
PALERMO	38	—	73	—	59	—	6	—	12
ROMA	54	—	67	—	22	—	47	—	24
TORINO	37	—	48	—	13	—	55	—	70



